

Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



LIRE 1.700 - EURO 0,88 GIOVEDÌ 8 APRILE 1999  
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 76 N. 78  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



Quotidiano di politica, economia e cultura

## Minate le frontiere, profughi in trappola

### E dalla Macedonia spariscono in una notte 10mila disperati: deportati dove? La Nato: ora caccia ai carri armati. Nella notte colpito il centro di Belgrado

DIPLOMAZIA E BOMBE  
COME USCIRE  
DALLA CRISI BALCANICA

GIANDOMENICO PICCO

**L'**Alto Commissario dei Rifugiati dell'Onu, la signora Sadako Ogata è una persona non più giovanissima che è a quel posto di grande responsabilità da circa 10 anni. Non ha né interessi precostituiti né una carriera futura a cui aspirare. Anzi, da una decina d'anni almeno, lei e suo marito sono stati più separati che uniti dal loro lavoro. Non ha mai cercato di fare polemiche con nessun governo, neppure nel passato, e ha sempre svolto la sua missione con efficienza. Per questo le sue parole dette due giorni fa davanti a cinquanta governi e a tanti giornalisti non vanno prese alla leggera.

La signora Ogata ha detto tra l'altro, parlando della tragedia kosovara, che «le violazioni senza precedenti dei più elementari diritti di una intera popolazione sembrano destinati a distruggere la sua identità collettiva».

Il suo numero due, un funzionario dell'Onu da oltre 25 anni, danese di nazionalità, ha aggiunto a proposito della offerta unilaterale di cessate il fuoco di Milosevic: «Se avessero detto (le autorità di Belgrado) che le espulsioni di massa sarebbero state sospese e così anche i massacri, allora avremmo ben ricevuto l'annuncio del cessate il fuoco».

Non a caso la offerta di cessate il fuoco di Belgrado era accompagnata da una fraseologia sottile: offriva il ritorno nel Kosovo - di per sé improbabile visto che le truppe jugoslave che hanno espulso i kosovari non si ritirano - per i rifugiati «che sono cittadini jugoslavi». Visto che ormai è noto come le truppe di Belgrado abbiano distrutto la documentazione dei rifugiati e addirittura detto loro di restituire le targhe delle automobili strappate via quando lasciano il Kosovo, il trucco è evidente. Probabilmente pochissimi dei rifugiati hanno oggi in mano le carte che provano la loro cittadinanza.

L'altro aspetto mistificante della offerta è stato quello di collegarla ad un

SEGUE A PAGINA 2



Foto di Pawel Kocpzynski/Reuters

**ROMA** Sempre più drammatica la sorte dei kosovari ancora intrappolati, stretti tra fuoco serbo e bombe Nato. Milosevic ha ordinato la chiusura dell'unico varco con l'Albania e blocca il flusso dei fuggiaschi accalcati a decine e decine di migliaia sul confine minato. Sono senza scampo, molti di loro vengono spinti dai serbi verso Pristina. Intanto, la Macedonia ha sgomberato con la forza il campo maledetto di Blace, trasferendo in massa i kosovari verso l'Albania: di almeno 10mila di loro, però, si è persa ogni traccia. Milosevic annuncia che riconsegnerà i tre militari Usa. Nella notte, almeno tre missili hanno colpito il centro di Belgrado, sfiorando il palazzo del governo serbo. Abbattuto dalla contraerea serba un aereo spia Usa senza equipaggio. Inferno anche a Pristina, 12 le vittime civili.

**KOFI ANNAN**  
«Nel Kosovo è in atto una odiosa campagna di pulizia etnica. È un genocidio»

DA PAGINA 2 A PAGINA 10

L'INTERVISTA

### «L'ordine di Milosevic è contro la storia»

Mejdani, presidente dell'Albania: aiutateci a salvare i Balcani

**TIRANA** L'intervento Nato aveva l'obiettivo di riportare il rispetto dei diritti umani e di ricostruire nei Balcani un nuovo, più giusto, assetto, una nuova Europa. L'ordine perseguito da Milosevic, dice, è anacronistico



Parla il presidente della Repubblica albanese, Rexhep Mejdani: Milosevic dice all'Unità - non ha garantito le condizioni per un ces-

sate il fuoco da parte Nato. Cosa ci vorrebbe? «Stop al genocidio ed alla pulizia etnica; ritiro di tutte le forze serbe e infine ingresso in Kosovo di una forza internazionale a protezione e tutela dei deportati nelle operazioni di rientro». Salvateci, è il suo accorato appello, a salvare i Balcani.

BERTINETTO A PAGINA 5

## Trattativa, Eltsin scrive al G7

### D'Alema risponde: prima la sicurezza dei kosovari

**ROMA** Eltsin non ci sta a far cadere nel nulla lo spiraglio aperto con la tregua di Milosevic e riprende l'offensiva diplomatica. Il capo del Cremlino scrive ai leader dei Paesi del G7: «Nato e Belgrado fermino insieme le armi. Si riprenda a trattare». Gli risponde il premier italiano, D'Alema. «Arrivare alla pace richiede la cessazione della violenza, ma anche condizioni di sicurezza capaci di ricreare fiducia nella popolazione» e questo, afferma D'Alema, può avvenire solo con una forza di pace internazionale che Belgrado non vuole accettare. Inoltre non è pensabile che queste popolazioni si considerino sicure finché rimarranno militari e polizia di Belgrado. Deve quindi avere inizio il ritiro di tutte queste forze».

ALLE PAGINE 6 e 7

L'INTERVISTA

### Lo storico Max Gallo: «È il suicidio dell'Europa»

«La Nato s'è cacciata in un vicolo cieco»: lo storico Max Gallo, intervistato da «l'Unità», critica severamente l'intervento militare della Nato contro la Serbia. Secondo Gallo «la polveriera dei Balcani rischia adesso di saltare, e si sta consumando un vero e proprio suicidio politico dell'Europa per effetto della subaltermità delle cancellerie alla politica degli Usa». Lo storico ritiene inevitabile un'escalation sanguinosa: «Sin dai primi raid ho pensato che si trattasse di un rimedio peggiore del male».

DE GIOVANNANGELI A PAGINA 2

LA MANIFESTAZIONE

### Centomila per la pace a Bari con Cgil, Cisl e Uil

«Le ragioni del negoziato e della pace contro la guerra e il genocidio»: è racchiuso in questa frase scritta sullo striscione d'apertura del corteo, il significato della manifestazione che si è svolta ieri pomeriggio a Bari per iniziativa di Cgil, Cisl e Uil. Circa cinquantamila persone provenienti da tutta Italia alla cui testa hanno marciato i tre segretari confederali, Cofferati, D'Antoni e Larizza. Per partecipare alla manifestazione, i sindacati avevano organizzato - nonostante il breve tempo a disposizione - tre treni speciali e oltre 400 pullman.

FIERRO A PAGINA 9

## Firenze, i Ds puntano su Luigi Berlinguer «Strozzati» 27mila negozi

### Elezione sindaco, Veltroni chiama. Il ministro: «Ci sto pensando» Usura, dossier choc della Confesercenti

CHE TEMPO FA  
di MICHELE SERRA

### La distrazione

La guerra nei Balcani c'era già prima: come fate a essere così ipocriti da accorgervene solo adesso che bombardano la Serbia? È una buona domanda, ottima per mettere in crisi pacifisti e dubbiosi. Colpa mia se, per trovare la risposta giusta, ho dovuto aspettare di leggere questi semplici dati: fino all'inizio dei bombardamenti Nato, i telegiornali italiani dedicavano al Kosovo il 7 per cento (in media) del loro tempo. Dopo, il 70 per cento (in media). Ecco spiegata la «distrazione» dell'opinione pubblica: la pulizia etnica è stata una notizia tra tante (come le stragi fondamentaliste in Algeria: centomila morti in totale) fino a quando la «nostra» politica e la «nostra» logica militare non hanno fatto sì che diventasse la Notizia. Tutto è decuplicato, da allora: il volume di fuoco, il volume dell'informazione e l'intensità del massacro e delle deportazioni dei kosovari. Un malpensante potrebbe dedurre che l'ultima cosa (il massacro dei kosovari) sia perfettamente funzionale, anche propagandisticamente, alle prime due. Un normale pessimista può limitarsi a constatare che l'Occidente è colpevole quando distrae lo sguardo, ma pericolosissimo quando aguzza la vista.

A PAGINA 13

**FIRENZE** I Ds vorrebbero Luigi Berlinguer primo cittadino di Firenze dopo la rinuncia del sindaco uscente, Mario Primiticchio. La scelta non è ancora ufficiale, ma ieri il segretario della Quercia, Walter Veltroni, ha telefonato al ministro della Pubblica Istruzione per verificare la sua disponibilità ad accettare anche questo incarico, un po' come è avvenuto per Antonio Bassolino. «Mi fa piacere» ha commentato Berlinguer - che tra i compagni di Firenze si faccia il mio nome. È una proposta alla quale non posso fare a meno di pensare». La decisione sarà comunque questione di pochi giorni, dal momento che i tempi (poco più di un mese dalla presentazione delle liste e dall'avvio della campagna elettorale, con voto a giugno) non consentono ulteriori ritardi.

RISSO

Pasquale Marino  
**CODICE TRIBUTARIO 1999**  
IX Edizione  
2.520 pagine in 2 Volumi  
È giunto con successo alla IX edizione grazie alla fedeltà dei testi legislativi, alle estese annotazioni, alla consultazione facilitata da un ricco indice analitico  
**È UN'OPERA TRIBUTARIA DELLA RIVISTA "il fisco"**  
Nelle librerie specializzate o con richiesta all'editore L. 80.000 previo versamento sul c/c postale n. 61844007 intestato a ETI S.p.A. Via Mazzini, 25 - 00195 Roma Tel. 06.32.17.578 - Fax 06.32.17.808

**ROMA** Oltre la metà dei negozi che ogni anno chiudono in Italia sono costretti a farlo perché strozzati dall'usura: su 53.000 chiusure, 27.000 sono infatti legate proprio a questo fenomeno. Il numero di denunce è, però, in continuo calo: nel '98 sono state 1.185, nel '97 erano 1.638, nel '94 furono, addirittura, 3.955. È quanto emerge dalle stime rese note oggi dalla Confesercenti nel corso della presentazione del volume «Ambulatorio antiusura» che fa il punto sull'omonima struttura di volontariato creata per aiutare le vittime di questo fenomeno. Concentrate al Sud le aree più a rischio: a Napoli l'82,7% dei commercianti che chiude lo fa a causa dell'usura. Valori alti anche a Catania (56,7%) e Palermo (50,8%). Roma è al 30,6%, Bari al 24,7%.

IL SERVIZIO

**Peltrinelli Kids**  
**Sabato 10 aprile ore 9.30**  
**FIERA DEL LIBRO PER RAGAZZI**  
Palazzo dei Congressi Bologna  
**Bambini, il diritto di leggere**  
con  
**Umberto Galimberti**  
**Maria Rita Parsi**  
**Daniel Pennac**  
e gli autori di Feltrinelli Kids  
www.feltrinelli.it

